

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Prezzo
Per tutto l'anno	L. 12
Per sei mesi	L. 7
Per tre mesi	L. 4

Padova all'Ufficio del Giornale
a domicilio
Per tutta l'Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori Centesimi dieci
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere (senza interpunzioni), spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 aprile.

Alla Camera

Nel momento in cui scriviamo si sta forse risolvendo alla Camera una parte a, che avrebbe potuto passar liscia, e che invece quasi l'importanza di una giornata campale per il milvone di alcuni gruppi della maggioranza verso il ministero, e più ancora per la convenienza del ministero stesso nell'appoggiare candidature impossibili, e che chiedevano le giuste suscettibilità di tutti i partiti.

Il distreggiarsi di Depretis fra il Zardelli, il Mancini, e lo Spintigati avrà forse confuso per un momento i giudizi sulle preferenze ministeriali, ma servi nello stesso tempo a mettere sempre più a nudo quella che può chiamarsi vera indecenza di un uomo politico, che tiene la direzione degli affari di un grande Stato, e si perde in queste meschinità, in questi stratagemmi da scimmianca, e da giocoliere.

Speriamo assai poco della sinistra, ma che per effetto del suo governo dovesse discendere così presto il disprezzo della opinione politica, davvero questo supera le nostre ipotesi più pessimiste.

S. Ormai l'oracolo ha parlato. Il ministero annunzia la sua candidatura definitiva nella persona dell'onor. Coppio.

(Vedi ultime)

Agitazioni in Francia

Non è poi vero, come parecchi giornali si sono fatti telegrafare da Parigi, che la riunione dei consigli generali si sia compinata in tutti i dipartimenti di Francia, in mezzo alla calma più completa, e senza che in alcuno di quei consigli si sia fatta parola dei famosi decreti del 29 marzo. Ci furono anzi, qua e là, vivissime discussioni e proteste, le quali daranno luogo naturalmente a nuove agitazioni.

APPENDICE del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di SANDEAU

Il manuale degli adulteri differisce per molti rapporti da quello dei galantuomini.

Affrettiamoci a dire che la felicità di Bussy si ridusse alle effusioni del sentimento. Non già che Giorgio fosse tal uomo da accontentarsi di gioie puramente estatiche, ma vi era in Marianna una castità selvaggia, che dominava senza sforzi tutte le fasi della passione. Simile alla fiamma del legno di aloe, che non dà fumo, l'amore ardeva in quel cuore senza appannarlo, senza alterarne la purezza. Marianna non sospettava nemmeno che l'amore potesse essere colpevole, e si abbandonava senza tema al fascino d'un legame che più tardi doveva perderla. Così sempre accade. Dolei e profumate sono le brezze della spiaggia, l'onda batte mollemente sul greto e il mare riflette l'azzurro del cielo. Partiamo, ci avventuriamo all'elemento su quell'acqua tersa, come specchio. Ah! come prevedere che il vento che ora scherza colla nostra vela ci sbatterà contro gli scogli e che l'onda ora carezzevole ci getterà sul greto pieni di lividure?

La stagione dei bagni era al ter-

rente e rappresentava da parte del governo, riguardo a certe deliberazioni e a certi voti, che il tenore della legge colpiva di annullamento.

Parecchi consigli generali hanno già ammesso il loro voto contrario ai decreti. Ora si unisce il Consiglio generale dell'Alta Garonna, dove una deliberazione analoga provocò un incidente curioso da parte dell'autorità amministrativa.

Il prefetto, al momento del voto, uscì dalla sala. A lui seguito dalla maggioranza, la quale ha voluto con questo atto, contigine rendere nulla la deliberazione per mancanza di numero.

Ma più significativa, e, fino ad un certo punto, più pericolosa, è l'agitazione promossa in questo senso dall'episcopato di Francia, in quanto che ha il titolo di non uscire dalla legalità, e di ottenere per conseguenza più sicura efficacia.

L'Arcivescovo di Tours e i suoi quattro suffraganei, i Vescovi d'Angers, di Mars, di Nantès e di Leval, hanno indirizzato una protesta al Presidente della Repubblica, scoraggiandolo a non dar seguito ai decreti del 29 marzo. Altrettanto fecero il metropolitano di Rouen, Cardinale di Bennes, e il metropolitano di Lione. Ora si annunzia che ogni metropolitano di Francia farà una protesta analoga in proprio nome, non che a nome del clero da esso dipendente.

Queste manifestazioni episcopali fanno increspare le sopraggiunte alla République Française, la quale dice: Quei Vescovi, che non hanno ancora scritto la loro protesta, ci riflettano maturamente. Il Concordato è la loro più sicura salvaguardia. Se essi ne facessero il baluardo dei gesuiti, il concordato potrebbe anche andar per aria coi gesuiti.

A queste parole il Cardinal di Parigi giunge:

Ecco una minaccia, che non sarà meno minime: il signor Belnave sarebbe venuto meno al suo destino, se non avesse invitato Bussy a passare l'autunno a Blanfort. Gli offrì anzi ospitalità con insistenza.

Il disarmo generale

Il signor Büchler, è putato al Parlamento tedesco, ha voluto che i boschi, i campi, i colli avessero vestito gli abiti della festa per vederla passare. Qual momento si era compiuto nella sua esistenza? Che aspettava essa dall'avvenire? Dove andavano le sue speranze? Lo ingorava essa medesima. All'avvenire non pensava, e nulla importavale del domani; viveva nell'ora presente.

Essa pensava bensì che la fine dell'autunno condurrebbe Giorgio a Blanfort, ma quand'anche non la fosse stata promessa quella gioia la sua felicità non sarebbe stata meno intensa, né meno inebbriante. Amava, era amata; tutto per lei compendivano queste due parole. Essa vedeva Bussy, ne udiva la voce, e tutto l'esser suo si profondeva in un sentimento di beatitudine ampio e profondo come il cielo.

Dopo d'aver attraversato la Vienne e la cittadina del Blanc, la diligenza seguì le sponde della Creuse. Presto il rumore dei martelli picchianti sulle incudini turbò il silenzio dell'aria, e le case apparvero in mezzo al verde come nidi d'uccelli in un cespuglio.

Era Blanfort. La carrozza si arrestò, Marianna cadde nelle braccia della sorella e l'abbracciò con trasporto; tutto ciò che essa aveva orale divenuto più caro.

Le acque del suo fiume le parvero più limpide, i suoi prati più verdi, la sua casa più ridente. Visitò con trasporto di fanciulla tutti i luoghi in cui aveva seminato tante noie, tante cure melanconiche. Vi era in lei una pienezza di letizia che traboccava su tutte le cose. Si sentiva così felice, che credeva di comunicare ad ogni oggetto una particella della sua

felicità. Così nelle gran gioie come nei gran dolori, noi immaginiamo sempre che la natura si posi allo stato dell'anima nostra.

Se siamo tristi, tutto piange colle nostre lagrime; il ruscello si lamenta coi ciottoli del suo letto, il vento geme e singhiozza, i salici si curvano disperatamente sulle sponde. Se siamo allegri, tutto con noi s'allegria: ciancia il ruscello, guarda il cielo la terra con amore, i salici abbandonano al bacio del vento il loro fogliame pallido di voluttà.

Assai facile sarebbe stato al signor Belnave sfruttare a proprio beneficio quel ritorno di Marianna alla vita ed alla giovinezza. Dando alla sua tenerezza più espansione, più grazia, egli avrebbe agevolmente, senza dubbio, ricondotto quella fiamma smarrita al focolare del dovere. Ma egli di nulla sospettava, non prevedeva nulla.

Tornato a Blanfort, d'altro non si occupò che di riacquistare il tempo perduto a Bagnères, e Marianna non fu più disturbata nella sua felicità di quello che non fosse prima nella sua tristezza. Ripetiamolo: non è già ella la signora Belnave riuscita indifferente a suo marito, al contrario costui l'amava, e l'amava certamente molto, e solo che Marianna avesse voluto l'avrebbe condotta a piedi del Pirenei. Ahimè! egli ignorava che non è dell'amore come del coraggio, e che l'amore che non cerca di mettersi in mostra, che non è né mentitore, né diariero, né fanfarone, riesce solitamente assai poco attraente, e che una parola poetica, uno sguardo fatale, un sospiro soffocato, hanno sempre conteso i cuori femminili d'o-

gnì età, e parlo dei più savi, dei più ribelli, dei più prudenti, all'affetto senz'ostentazione d'un marito tranquillo e borghese.

Il mutamento avvenuto in Marianna non sfuggì alla signora Valtone, la quale l'osservava dapprima con gioia, ma poi, più chiaramente del signor Belnave, ne sospettò le vere cause.

Nel racconto minuzioso che Marianna fece alla sorella del proprio soggiorno a Bagnères, dei propri piaceri, delle proprie escursioni, Giorgio Bussy si trovò sempre nel primo piano, e questo nome tornò tante volte nel discorso che finì collo svegliare nello spirito di Noemi un po' d'inquietudine; inquietudine che si volse quasi in un sentimento di terrore quando Noemi apprese come quello straniero fosse atteso a Blanfort.

Tuttavia non sollecitò ella le confidenze della sorella, che le confidenze l'avrebbero forse obbligata a dar biasimo o consiglio, ed essa sapeva quanto quell'indole fosse ambrosa e gelosa della sua fiera libertà, e sapeva pure che segnalando il pericolo, sveglierebbe in quel cuore più l'audacia che la prudenza.

Risolvetto dunque di studiare il male, di vegliare su Marianna senza sua saputa, e di coprirlo d'un'egida misteriosa, promettendosi di ricorrere a mezzi più efficaci se mai il pericolo diventasse più imminente.

Una lettera di Giorgio ne annunziò l'arrivo a Blanfort.

Nel giorno indicato il signor Belnave andò egli stesso al Blanc per accogliere il viaggiatore.

essa è la risposta più pratica, che uno degli uomini più pratici poteva dare ad un'ideologia, e a tutti gli ideologi suoi pari, cui potesse venire in testa di fare la stessa domanda.

Nella lettera di Bismark, almeno dal punto, che ne dà il telegrafo, ci sembra di scorgere una tinta d'ironia, quasi di canzonatura, dalla quale ci pare impossibile che il Büchler non si sia lasciato disarmare, prima di esporsi un'altra volta in Parlamento a veder rigettata alla unanimità la sua proposta: il che è qualche cosa più di una canzonatura.

Comincia il Bismark col dire che egli è talmente occupato di affari pratici ed urgenti del presente, da non potersi occupare delle eventualità future, che teme di non vedere.

Non par di leggere fra queste linee la frase, poco parlamentare invero: non mi scoccate? C'è poi l'impronta dello scoraggiamento, dov'è accennato ad eventualità future, che egli teme di non vedere. Quel futuro, il futuro vagheggiato dal suo interlocutore, per Bismark è dunque molto lontano.

Ma l'ironia è palese allorché l'autore della lettera dice a Büchler che s'egli riuscisse a persuadere i vicini coi suoi progetti, egli, Bismark, o qualsiasi altro

Il disarmo generale

Il disarmo generale, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

rinnovare in seno al medesimo la sua proposta per il disarmo generale, su cui Bismark gli aveva dato, da oltre un mese, in forma confidenziale, una risposta tutt'altro che incoraggiante.

Si vede che il Büchler aveva una gran fede nella bontà della sua causa, perché altrimenti non si sarebbe lusingato di trovare sulla medesima, in Parlamento, un'accoglienza diversa da quella che gli fu fatta da Bismark.

Se però il proponente, ben sicuro di non ottenere un effetto pratico, aveva soltanto in mira di esternare un voto accademico, il suo desiderio è soddisfatto. Di voti accademici, pari al suo, ne troverà in Europa quanti ne vuole: anzi, per non andar tanto lontano, basterà che si fermi all'aula di Montecitorio, dove, fra gli altri, un Salomone, ancora ieri, nella circostanza, che si discute il bilancio della guerra, sosteneva con serietà la farosa teoria della marina armata.

Vero è che il Salomone cui accenniamo, non è quello dell'antica sapienza.

Nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

nessuno è, che ascoltando la voce del sentimento, non che quella degli interessi economici e sociali, sempre più compromessi e minacciati dallo stato di pace armata, del quale il

(Continua)

cancelliere tedesco potrebbe assumere la responsabilità di tali eccitamenti verso la Germania, che è sempre in istato difensivo.

Dello stato difensivo non ci occupiamo, trattandosi di una figura semplicemente rettorica. Dove Bismark tocca il vivo della questione si è quando tira in campo i vicini.

Si sente Buchler di persuaderli al disarmo? Egli sa bene che la Francia mutilata, ed umiliata, la Russia delusa, gli risponderanno un bel no.

Egli avrebbe però un altro argomento di sicura riuscita, e dalla forza del quale i vicini si lascerebbero probabilmente persuadere. Potrebbe dire a Bismark: restituimmo alla Francia l'Alsazia e la Lorena, lasciamo alla Russia estendere sul Danubio la sua politica slava, e rispettiamo lealmente l'articolo 5. del trattato di Praga, restituendo alla Danimarca lo Schleswig settentrionale. Forse non ci sarebbe ancora il disarmo, ma si avrebbe un mezzo per incamminarci.

È però certo che Buchler da buon tedesco non darà a Bismark di questi consigli, a Bismark, il quale, da quell'uomo perspicace che egli è, osserva d'altronde molto giustamente che il controllo reciproco dei popoli sugli armamenti degli stati vicini riuscirebbe difficile ed incerto.

Bismark sarebbe stato più esatto se avesse aggiunto: impossibile.

Che frutto si ha dunque dalla proposta Buchler?

Vattelapesca.
No. Si ha un voto accademico di più, una sonora risata di più, e la lettera di Bismark, che servì a rivelare maggiormente lo stato pericoloso di profonda diffidenza, che gli avvenimenti politici degli ultimi tempi hanno creato in Europa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Commissione del bilancio si adunerà martedì sera col l'intervento del ministro delle finanze.
— Siamo lieti di annunziare che Sua A. R. il Principe di Napoli si è completamente ristabilito dal lieve attacco di rosalia, dal quale in questi giorni era stato preso.

— La Principessa di Germania resterà in Roma fino al 14 corr. Partirà quindi per Napoli ove dopo essersi trattata qualche settimana ritornerà nella nostra città per fare poi una gita ad Orvieto e Perugia: riprenderà quindi il suo viaggio per la sua residenza a Potsdam in Germania. (Opinione)

— 12. — Assicurati che a Questore di Firenze sarà nominato il Dall'Oglio, oggi sotto-prefetto di Lugo.

Per domani è convocata la Commissione del bilancio.

Credeasi che il Centro accetti la candidatura ministeriale per la presidenza della Camera. (Gazzetta d'Italia)

SPEZIA, 11. — Appena il tempo si rimetterà al buono avranno luogo a Spezia le prove di velocità della corazzata nazionale Roma, al cui bordo si allestiscono gli alloggi per Re e la Regina quando andranno in Sicilia.

GENOVA, 11. — Alcuni reduci della spedizione in Oriente delle campagne di guerra contro i russi negli anni 1855-56, in Crimea, scrive il Comm, si propongono di fondare in Genova una società conforme a quelle già esistenti a Torino ed a Milano.

L'idea di solennizzare l'imminente venticinquesimo anniversario della gloriosa battaglia della Crnva non è estranea alla costituzione in sodalizio degli avanzi di quella guerra memorabile.

BOLOGNA, 12. — All'adunanza di ieri dell'Associazione costituzionale in-

tervennero numerosissimi i soci, circa 300. Il presidente, cav. Marco Minghetti fu festeggiatissimo, ed intrattenne per un'ora gli adunati accennando quanto si è fatto e nella Camera e fuori per sostenere e diffondere i principi del partito costituzionale moderato. Ringraziò commosso i giovani del pensiero gentile di donare all'Associazione il suo ritratto; parlò dell'incidente avvenuto alla Camera a causa delle parole di lui pronunziate a Napoli intorno all'ingerenza dei deputati nelle amministrazioni, discorse infine dalla parte avuta dalla destra nella recente e importantissima discussione sulla politica estera.

Il cav. Minghetti fu in questo suo discorso facendo, come sempre, elegante, e suscitò l'applauso dell'uditorio. Domani daremo un esteso resoconto di questa adunanza.

(Gazzetta dell'Emilia)

BRESCIA, 11. — Una manovra militare coi quadri di brigata, avrà luogo dal 19 al 26 corr. La dirigerà il generale Albini.

— Nel prossimo maggio avrà luogo nella Valtellina una grande manovra coi quadri di divisione, alla quale prenderanno parte i generali Lombardini, Finazzi, Albini, ecc.

NAPOLI, 11. — Stamane si è aperto l'Esposizione di belle arti della nostra Società promotrice.

I dipinti sono in numero di 300. Notasi un progresso nell'esecuzione, e maggior armonia di colori. Ma non per intero un gran quadro. Pubblico numero.

— Nelle ore pomeridiane d'oggi sono giunti gli equipaggi dei signori romani per assistere alle corse di domani. Tutti in ottimo stato. Furono ricevuti al Campo di Marte dai giovani della nostra aristocrazia coi loro equipaggi.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Messenger de Toulouse* annunzia che un comitato per la difesa degli interessi cattolici si è formato in quella città. Il suo primo atto è stato di redigere una protesta al Senato contro i decreti del 29 marzo.

— Sappiamo da fonte sicura, scrive la *France*, che un certo numero di vescovi francesi, di quelli che non si mettono innanzi in tutte le occasioni, fanno dei grandi sforzi per trovare un terreno di conciliazione.

— Si parla di una nota che il cardinal Nina dovrebbe inviare il nunzio del papa a Parigi intorno a' decreti del 29 marzo.

Il telegramma ci annunziava tempo fa, che questa nota era sì ritto molto concilianti. Parrebbe invece dalle voci che corrono a Parigi che essa contenesse una vera protesta del Vaticano contro i decreti in nome della giustizia e della religione. Per altro queste voci sono anche premature.

— Mentre il papa tace i vescovi della provincia di Tours hanno mandato una protesta a Jules Grévy.

— De' Consigli generali solamente undici hanno presentato un ordine del giorno contro i decreti.

— L'affare Hartmann è sul finire. Ciò che fa supporre un avvicinamento fra la Russia e la Francia il XIX secolo racconta che Orloff, giorni sono, annunziava a un amico il suo prossimo ritorno a Parigi ed aggiungeva: Qui (in Russia) come in Francia si cerca ogni modo per dimenticare l'incidente Hartmann.

— 11. — Leggiamo nel *Temps*: Nordenskiöld è partito per Helsingfors dove la *Vega* lo aspetta per ricondurlo in Isvezia. Il suo ultimo pranzo è stato presso Victor Ugo che ha fatto, in termini eloquenti, un brindisi al coraggioso esploratore. Nordenskiöld ha risposto con un'emozione che si è comunicata a tutti i convitati. Il capitano della *Vega*, che doveva prender parte alla festa, era stato costretto a partire nella giornata.

— I giornali di Loir-et-Cher annunziano che Pétit procuratore della repubblica a Blois, ha dato la sua dimissione, motivata dalle difficoltà che poteva creargli, come magistrato, l'applicazione dei decreti sugli ordini religiosi.

INGHILTERRA, 10. — Il sig. Gladstone ha inviato una lettera agli elettori di Leeds, in cui li ringrazia di averlo associato ad una delle più cospicue ed imponenti vittorie che fossero mai riportate dalla causa liberale, e si congratula che abbiano dato un esempio che avrà un'influenza altrove. Dichiara quindi che intende di prestar

l'opera sua in Parlamento per la contea di Midlothian osservando: « Con voi, signori, si trattava principalmente di evitare uno spreco della vostra splendida maggioranza; nel Midlothian, il valore principale se non l'attrattiva della contea, consisteva nella forza, nelle risorse e nella fiducia del partito opposto, e a cagion d'esse la vittoria ottenuta in quel luogo acquistava un valore tutto speciale.

— Il nuovo ministero presenterà immediatamente alla Camera dei comuni un *bill* per modificare il censo necessario all'elettore delle contee, parificandolo a quello dei borghi.

La stampa liberale insiste affinché la regina chiami Gladstone a firmare il nuovo gabinetto, ma teme che la corona vi si rifiuti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Telegrafano da Trieste:

Vari battaglioni di truppa sono partiti per la Bosnia e l'Erzegovina.

GERMANIA, 10. — Si assicura che Bismark avrebbe già ritirate le proprie dimissioni dopo avere a luogo parlato all'imperatore.

È certo che tal colloquio resterà nel mistero e quindi non si conoscerà mai la vera causa della dimissione del gran cancelliere.

Frattanto il Consiglio federale cangerà la propria costituzione. Pare che o verrà abolito il diritto dei piccoli Stati di votare nel Bundesrath a mezzo di delegati di altri Stati, come dicammo ieri, oppure, ciò che sarebbe più comodo per Bismark i piccoli Stati non potrebbero dar mandato di voto, se non al gran cancelliere dell'impero. Così egli farà a suo modo.

RUSSIA, 9. — Un corrispondente di Pietroburgo scrive che la spedizione russa contro i tartaromani è sospesa, e che al generale Skobelev è stato dato l'ordine di occupare a Tshikshar la più forte posizione difensiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene: Nominie nell'Ordine del Sa. Maurizio e Lazzaro.

Nominie nell'Ordine della Corona d'Italia, e tre le altre.

A cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone: Corti conte Luigi, senatore del Regno e ministro plenipotenziario.

A Grand'ufficiale: Della Croce di Duolo conte Enrico, ministro plenipotenziario.

Spinola marchese Federico Costanzo, id. Maffei di Boglia conte Cadaberto, id. Hayez (Gomma Francesco, professore di pittura.

Birbavara di Gravellona avv. Giovanni, senatore del Regno.

R. decreti 29 febbraio che approva il nuovo statuto della Città di risparmio di Scandiano.

R. decreto 29 febbraio che autorizza la Società cooperativa anonima per azioni nominative, denominata « Società promotrice delle piccole industrie », sedente in Imola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 29 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo infantile istituito nel comune di Corio Canavese, sotto denominazione di Asilo-scuola.

R. decreto 29 febbraio che erige in corpo morale lo spedale civile del comune di Quintano d'Oglio (Brescia) amministrato da quella Congregazione di carità, e ne approva il relativo statuto unico.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la dodicesima Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal signor prof. Francesco Bonafini, ed avrà per argomento: « L'attenzione educativa ».

La posta nella vita.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suindicata.

Commemorazione Marzole. — Abbiamo ricevuto dall'Università la seguente comunicazione che noi ci af-

frotiamo a render nota agli studenti universitari e alla cittadinanza:

Padova, 12 aprile 1880.

Ho l'onore di annunziare alla S. V. I. che nel giorno di Domenica 18 corrente alle ore 12 mer. sarà fatta nell'Aula Magna, dal sig. prof. avv. ufficiale Ferdinando Coletti, la commemorazione della vita e delle opere del lustro e compianto Rettore prof. Francesco Marzole.

L'intervento della S. V. Ill. accrescerà decoro alla mesta solennità accademica.

Voglia gradire il mio profondo ossequio.

Il Proprietore DE LEVA.

Ricordo postale. — Ci scrivono da Padova, 12:

Prego la cortesia di Lei di badare alla interrogazione che le faccio e di vedere se sia il caso di scriverne una riga nel suo riputato giornale.

Come mai una lettera partita da Bassano il giorno 9 - come risulta dal timbro postale - non poté venire consegnata al destinatario prima di ieri 11 e sull'ultima distribuzione?

Che l'inconveniente dipenda dall'ufficio di Padova si congettura perché il timbro dell'ufficio postale di Padova non apparisce.

Non è la prima volta che ho osservato di tali irregolarità che tornano di molto tanto agli interessati.

Oh che! Una lettera da Bassano a qua - 48 chilometri di strada ferrata - deve impiegare tanto tempo quanto da Padova a Parigi?

Colla più distinta stima me le protesto.

Certo d'Assise di Vicenza. — Il giorno 16 p. v. sarà discusso davanti quella Corte di Assise un processo interessante per fratricidio, di cui daremo il resoconto. La difesa verrà sostenuta dagli egregi signori dott. Francesco Erizzo ed avvocato Giuseppe Leoni del nostro Foro.

Violenze. — Siamo assicurati che l'individuo, già imprigionato per aver ferito leggermente con un rasoio Elisa Scotton, e poi messo in libertà, incontratosi sulla via coll'avo della «Bibbia», percosse gravemente il povero vecchio.

Bel modo invero di provare il suo pentimento! Or diamo che la giustizia si farà carico dell'accaduto.

Fiera per i cani. — Un signore di passaggio si scrive di essere stato testimone dell'accoppiamento di un cane, deplorando che il canicida facesse lungamente e guaire la povera bestia, tenendola sospesa parecchi secondi per il laccio, prima di depositarla nel carretto di custodia.

Rispettiamo i sentimenti del pietoso signore contro i maltrattamenti degli animali: è però difficile che il getto del laccio succeda sempre così dappresso al carretto, che non devano qualche volta scorrere alcuni secondi per depositarvi l'interessante prigioniero.

Ciononostante è desiderabile che il canicida, nel suo ingrato ufficio, impieghi tutta l'amabilità possibile.

Oggetto trovato. — L'altro ieri venne raccolto sulla pubblica via un fazzoletto da signora bianco.

Chi l'avesse perduto, date le indicazioni precise, potrà riprenderlo presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Il Re alla signora Mengoni. — Il ministro della Real Casa, per incarico del Re, indirizzò alla signora Carlotta Mengoni Bossi la seguente lettera:

Roma 7 aprile.

Distintissima Signora, La S. V., nell'offrire a S. M. I. modelli delle due più grandi opere eseguite dall'architetto Giuseppe Mengoni, ebbe in animo di onorare il nome del compianto di lei consorte e di esprimere la sua rispettosa devozione verso l'augusta persona del Re.

S. M. ha degnamente apprezzati questi sentimenti, ed associandosi alle lodevoli sollecitudini della S. V. per la conservazione delle opere di Mengoni, si compiacque, come già ebbe l'onore di parteciparle, di destinare alla città di Milano e di Bologna, ove rimangono i più insigni ricordi di lui, i modelli dei lavori ai quali ha maggiormente legata la sua fama. Infirmata ora la S. M. che era stata fatta la consegna ai predetti Municipi dei modelli loro annessi, degnavasi dedicare alla memoria dell'illustre architetto una grande medaglia d'oro, la quale attesterà alla sua famiglia il sovrano gradimento per

l'omaggio ricevuto e l'ammirazione del Re per il genio dell'artista.

Nel presentare alla S. V. l'onorevole dono di S. M., sono lieto di porgerle le mie sincerrissime felicitazioni, e di rinnovarle gli atti di mia distinta stima ed osservanza.

Il ministro della Casa del Re VISONI.

Preside di Bari. — Estrazione 10 aprile 1880:

Serie 443 N. 37 vinse L. 25,000
> 828 > 90 > 3,000
> 493 > 90 > 1,500

Fatto orribile. — Mandano da Roma 12:

Ieri sera al Politeama, mentre avevano luogo gli esercizi acrobatici, un giunista giapponese cadde da dodici metri di altezza, battendo la schiena.

Fu trasportato moribondo all'ospedale.

Il fatto ha prodotto un'orribile impressione.

Comune necrologica. — L'Opinione ha il dolore di annunziare la morte del barone Stanislao Baracco, avvenuta l'altro ieri in Napoli. Patriota operoso nei tempi del servaggio nazionale, uomo di nobilissimo cuore, la di lui morte sarà deplorata da tutti.

Malfattori. — Mandano per dispiacere da Valletta (Sicilia) 7:

« La notte scorsa alcuni malfattori armati assalirono lungo lo stradale da Roccapalumba (Palerm) a Valletta (Caltanissetta) il cassiere dell'impresa Neri scortato da un bravo soldato del cavalleria e dall'intrepido brigadiere dei carabinieri Mottini Carlo lombardo. Dopo vivo combattimento, ebbene ferito in più parti, quest'ultimo riuscì a disperdersi inseguendoli per lungo tratto di strada. »

Milizia territoriale. — L'Esercito Italiano annuncia che il Decreto che organizza la milizia territoriale crea 1400 compagnie di fanteria ordinate in 300 battaglioni, e 100 compagnie d'artiglieria di fortezza.

Assicura poi che l'on. Bonelli presenterà prossimamente un progetto, che creerà una carriera intermedia, onde accelerare le promozioni.

Assicurazioni. — Siccome siamo sostenitori dell'Asiende assicuratrice, così ci compiaciono di segnare al pubblico come oltre a 7000 polizze della Nazione sieno state volentate all'Asiende e come il favore del pubblico vada ognor crescendo. Si capisce. Un istituto ispira favore facendo onore ai suoi impegni. E infatti l'Asiende pigliò sempre tutti i sinistri e nessuno può accampare verso quella Società la benché minima pretesa, che anzi mostrò sempre facile e correntissima ai pagamenti. Che poi non si debba nutrire nessuna titubanza, si desume dal fatto che l'Asiende ha un capitale patrimoniale di 19,000,000 di lire.

Ora l'Asiende allarga le sue operazioni e diventa pure Società contro i danni della grandine.

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Senza essere nuovissima — poiché fu rappresentata al Concordi dalla signora Marini e dal cav. Bellotti-Bon — la commedia di Legouvé *Da Galeotto a Marinaro*, è sempre una commedia tanto e tanto graziosa — recitata poi stupendamente dalla Tesserò e da Pasta.

Quanto a quell'*Uccello di Teodoro* dei signori Blot e Bernard, non si capisce proprio che questo, e cioè che a fare una cosa tanto enormemente insulsa, l'opera d'un uomo solo non è bastata, e per ciò si sono messi in due.

Non mi pare che ci sia da spendere altre parole sulla commedia, poiché — a criticarla — non si saprebbe da qual parte cominciare.

Aggiungerò piuttosto che se l'avesse chiamata *farza* si avrebbe guadagnato molto, per la modestia del titolo, giacché — come scrive il marchese d'Azeglio — chi non si vanta è stimato un terzo più del suo valore, se ne ha; se non ne ha, nessuno gliene vuol male.

Del resto il pubblico è impazientito, ha zittito ed anche fischiato — in tanta qualche protesta in contrario della buona gente.

ITALIA.
Comunicazione. — Comuniciamo col più vivo interesse che il valente

giovane cav. Cesare Pollini, nell'attuale concorso bandito a Genova dal Circolo Harmonico per l'anniversario della morte di Donizetti, ricevette la menzione onorevole.

Questa è una nuova prova dello splendido ingegno di questo nostro giovane artista, che noi tutti reputiamo come tale, nonostante la sua ammirabile modestia, la quale speriamo gli faranno ancor più apprezzare le nostre sincere congratulazioni.

ORESTE.

Attestato di riconoscenza

Add. 13 aprile 1880

Questa mattina nella Parrocchia di Arcella, Comune esterno di Padova, dopo un solenne ufficio divino venne inaugurata la seguente iscrizione in marmo, che qui terrazzano con un capo il loro Parroco vollero infusa nel muro interno della Chiesa a pubblico documento di gratitudine verso la distinta famiglia CAMERINI, cui tanto essi vanno debitori.

Alla benedetta memoria del Duca SILVESTRO CAMERINI

che con pietosa sollecitudine e splendide largizioni favorì l'umano desiderio di veder convertita in Parrocchia questa venerata Arcella ove presso il figlio e la consorte volle che pure aeterno requie le sue spoglie mortali e al d'uno nepote ed erede d'ogni volontà di lui magnanimo esecutore come LUIGI cui la Canonica deve l'agiato e decoroso compimento e si tiene pegno di gratitudine imperitura Parroco e Parrocchiani consacrano

MDCCLXXX

Padova il 6 aprile 1880.

Con la più reale soddisfazione pubblichiamo l'articolo che segue perché abbiamo sempre dubitato che una tanto distinta capacità medico-veterinaria quale s'è quella del sig. *Pospistil* avesse potuto incorrere in uno sbaglio sì grave quanto quello di cui lo si accusava:

COMUNICATO

« Nel *Giornale di Padova* 15 aprile 1879, N. 104, sotto il titolo di *Caso gravissimo* si narra che al Tavo, Comune di Vigodarzere erasi malato di *Farcino* un cavallo, che un veterinario patentato visitandolo non aveva conosciuta la malattia, onde per la imperizia o negligenza di costui veniva trascurata la malattia e comunicatosi il contagio dal cavallo alle persone che lo avvicinavano: tre n'erano morte dopo tormentose sofferenze.

« L'articolo del giornale alludeva manifestamente al sottoscritto, il quale al 21 marzo 1879, era stato chiamato al Tavo da certi Zorzi a visitare un cavallo malato che in quel giorno non presentava alcun sintomo di *Farcino*, ma era semplicemente affetto da scolo catarrale, non ostante venne per istigazione malevola sporta querela contro il sottoscritto al Tribunale Correzionale di Padova collo speso titolo di *Omicidio involontario*, essendosi l'istruzione troppo leggermente appoggiata ad una perizia medica poco conforme al vero stato della cosa; ma al dibattimento tenuto nei giorni 26 e 27 del p. p. marzo, venne dichiarato non farsi luogo a procedere per *inesistenza di reato*; come già aveva risposto la scienza a mezzo di due dott. veterinari assunti al dibattimento quali periti, i signori Navoletti e Miglioranza.

« Ciò viene recato a pubblica notizia perchè se quel fatto e quella querela eccitarono dicere incescose e immeritate all'esponente, ne cessò il delaterio effetto, dopo il saggio responso della nostra Onoranda Magistratura.

« Francesco Pospistil Veterinario Patentato »

RINGRAZIAMENTO

I fratelli e la sorella del compianto Luigi Pomerio ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro loro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2

Il risultato di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di OTTAVIO GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite di specie, applicato alle parti, nelle loro forme, debolissime ed abbandonate dall'uso. Per ottenere l'effetto desiderato di ingannevoli paragoni si debba di domandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1878.

Il 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei alleati, primariamente colli alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato vantaggioso, perché ho visto colla medesima fare delle guarigioni per SPINTE GIA' AVANZATE che io stesso credevo, ed avevo già assicurato ribelle. Siate dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio provarlo, a qua-nunque evento, giacché è bene che tutti quanti se ne stiano provando. In caso di scorta, perché ho pure notato essere una per contusioni, ferite, escoriature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e — DOTT. CESARE BONONI. — 17 marzo 1878. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la Costa, 1. — alla vostra per cura dei denti e malattie ai piedi. L. 20 alla buca di un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia di OTTAVIO GALLEANI fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di 1/2 della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta dotta. L. 5.00 per la seconda. L. 10.00 per la terza. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, e annuiti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Leonardo e Romano; Scartotti Luigi — GENOVA. Moyon, farmacia; Braxa Carlo, farm. Giov. Parini, drogh. — VENEZIA. Botner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA. Frizzi Adriano, farm.; Caronni Vincenzo, Zingotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA. Luigi Angeloni — FOLIGNO. Benedetti Santo — FERUGIA. farm. Vesani — Rieti, Domenico, farm. — Terni. Cerofogli Attilio — MALTA. farm. Camilleri — TRIESTE. O. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA. Androvi N., farm. — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3. e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni, S. C. via Sala, 16; in tutte le principali Farmacie del Regno. 151-436

LE INSERZIONI

dall'Estero, per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 2 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso il signor E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght). **Successo immenso!! Bisogna provarlo per credere!** **IL CAFE' DELLA GUADALUPA** è di gusto eguale al Moka, è sano, ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè. — La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne prova. Per 5 chilogrammi almeno, costa L. 1.50 il chilogramma franco d'imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto. **Inviate l'importo a PARADISI EMILIO, Via S. Secondo, 22, Torino.**

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parità con i trattati Tavole

Mrs. QUATTRO - Padova, n. 12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IDROMETRIA
 Un volume in-8. di pag. 528. VIII - 1879. - Prezzo L. 1.50.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rossano		Bassano-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	part.	arr.	part.	arr.
diretto 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	ant. 5.22	6.23	ant. 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.17	omnibus 9.22	10.23	omnibus 9.58	10.59
omnibus 7.40	11.20	omnibus 10.20	11.17	omnibus 10.22	11.23	omnibus 10.58	11.59
omnibus 8.40	12.20	omnibus 11.20	12.17	omnibus 11.22	12.23	omnibus 11.58	12.59
omnibus 9.40	1.20	omnibus 12.20	1.17	omnibus 12.22	1.23	omnibus 12.58	1.59
omnibus 10.40	2.20	omnibus 1.20	2.17	omnibus 1.22	2.23	omnibus 1.58	2.59
omnibus 11.40	3.20	omnibus 2.20	3.17	omnibus 2.22	3.23	omnibus 2.58	3.59
omnibus 12.40	4.20	omnibus 3.20	4.17	omnibus 3.22	4.23	omnibus 3.58	4.59
omnibus 1.40	5.20	omnibus 4.20	5.17	omnibus 4.22	5.23	omnibus 4.58	5.59
omnibus 2.40	6.20	omnibus 5.20	6.17	omnibus 5.22	6.23	omnibus 5.58	6.59
omnibus 3.40	7.20	omnibus 6.20	7.17	omnibus 6.22	7.23	omnibus 6.58	7.59
omnibus 4.40	8.20	omnibus 7.20	8.17	omnibus 7.22	8.23	omnibus 7.58	8.59
omnibus 5.40	9.20	omnibus 8.20	9.17	omnibus 8.22	9.23	omnibus 8.58	9.59
omnibus 6.40	10.20	omnibus 9.20	10.1				